

4C.FUTURE

MAGAZINE

11° numero – Luglio | Agosto 2025



EDITORIALE

L'intelligenza artificiale che serve all'Europa

Alessandro Renna, CEO e Founder di 4C

4

INTERVISTE ESCLUSIVE

Disabilità e diritti: il monitoraggio giuridico della Statale di Milano

Giuseppe Arconzo, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano, Delegato per le politiche sull'accessibilità del Comune di Milano

12

PER UN BUSINESS SOSTENIBILE

"Non chiamatela *inclusione*"

Silvia Gabbioneta, Country Inclusion & Diversity Manager Nokia

16

CODICE VERDE: LE NORME DELLA SOSTENIBILITÀ

Stop The Clock: la Sostenibilità (ri)definita dal tempo



Luigi Gradante

Avvocato presso LCG – Studio Legale Associato | PhD Student

Con la Direttiva (UE) 2025/794, l'Unione europea rinvia l'applicazione di alcuni obblighi previsti dalla CSRD e dalla CSDDD. Il tempo della sostenibilità, più che fermarsi, sembra interrogare il diritto tra esigenze operative e tensioni sistemiche.

Il diritto e il “tempo” della sostenibilità

*«Il termine “sostenibilità” non definisce un confine semantico certo, ma esprime un cammino in progress e, al contempo, un criterio di giudizio»: con queste parole il Prof. Guido Alpa ne ha descritto la natura giuridica. Proprio come la diligenza o la buona fede, la sostenibilità si configura come uno strumento valutativo, un parametro di condotta, più che un mero obbligo. Ma il vero nodo, come osserva il Prof. Natalino Irti, risiede nella frattura strutturale tra l'unità del sistema economico globale e la pluralità degli ordinamenti statali. A una realtà unificata nei mercati e nei consumi dovrebbe corrispondere — secondo Irti — un'autorità planetaria capace di “**misurare la***

sostenibilità, imporla e farla rispettare”. In assenza di questo potere l'Unione Europea cerca di armonizzare l'unità e la pluralità, bilanciando esigenze di competitività, transizione e certezza.

Il rinvio degli obblighi: cosa prevede la Direttiva

La **Direttiva (UE) 2025/794** — nota come “**Stop the Clock**” — è parte integrante del pacchetto Omnibus I, adottato dalla Commissione europea il 26 febbraio 2025 con l'obiettivo di alleggerire, almeno in parte, il carico normativo derivante dall'imponente apparato ESG che negli ultimi anni ha investito il tessuto imprenditoriale europeo. La direttiva è entrata in vigore il 17 aprile 2025, a seguito dell'approvazione definitiva del Consiglio dell'Unione europea (sotto presidenza polacca) e del voto favorevole del Parlamento europeo.



Essa interviene su due atti normativi centrali del Green Deal:

- **la Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD** (Direttiva 2022/2464/UE), rinviando di due anni l'obbligo di cui all'art. 5, par. 2 di pubblicare il bilancio di sostenibilità per le grandi imprese che non hanno ancora avviato la rendicontazione e per le PMI quotate. Ciò significa che l'obbligo si applicherà a partire dall'esercizio 2028 (con reporting nel 2029), anziché dal 2026, come previsto originariamente;
- **la Corporate Sustainability Due Diligence Directive – CSDDD** (Direttiva 2024/1760/UE), prevedendo un rinvio di dodici mesi sia del termine di cui all'art. 37, par. 1, commi 1 e 2 entro cui gli Stati membri devono recepire la direttiva, sia dell'avvio della sua prima fase applicativa, che riguarda le imprese di maggiori dimensioni.

Il differimento temporale ha una portata prevalentemente tecnica e organizzativa e non altera gli obiettivi di fondo della strategia europea. Tuttavia, offre alle imprese un margine di respiro operativo, consentendo un adattamento più graduale alle complesse attività di raccolta dati, allineamento procedurale e predisposizione dei sistemi informativi necessari per assicurare una **rendicontazione ESG conforme**, affidabile e verificabile.

Le nuove scadenze per imprese e Stati membri

Gli Stati membri dovranno recepire la Direttiva **entro il 31 dicembre 2025**. In Italia sarà necessario modificare il D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (che ha dato attuazione alla CSRD). Per quanto riguarda la CSDDD, il termine di recepimento viene differito al 26 luglio 2027.





Il pacchetto Omnibus I, inoltre, contiene anche una proposta più ampia di revisione sostanziale degli obblighi di reporting e due diligence, che però seguirà l'iter legislativo ordinario.

Una pausa apparente: il ruolo crescente della rendicontazione volontaria

Il rinvio non equivale a un arretramento della strategia europea. I criteri ESG restano centrali nei processi di credito, negli investimenti e nelle scelte delle supply chain. Le nuove **Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)**, in vigore dal 2026 per le grandi banche e dal 2027 per quelle minori, impongono l'integrazione sistematica dei

rischi ambientali, sociali e di governance nella valutazione del merito creditizio. Anche per le PMI non soggette a obblighi immediati, la rendicontazione volontaria assume rilievo strategico. In tal senso, lo standard europeo volontario di sostenibilità per le PMI (ESRS VSME), elaborato dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), fornisce un primo quadro tecnico semplificato per accompagnare l'integrazione ESG nelle imprese di dimensioni minori.

Considerazioni finali

La sostenibilità si conferma metrica giuridica e tensione politica. Se il legislatore europeo "ferma l'orologio" per permettere alle imprese di respirare, il diritto continua a interrogarsi sul proprio ruolo di architettura comune ed è compito del giurista tenere aperto lo spazio, facendo del tempo che ci è dato un'occasione di responsabilità.

In questa prospettiva, il tempo supplementare concesso dalla Direttiva "Stop the Clock" non dovrebbe essere interpretato come una tregua passiva, bensì come uno spazio utile da impiegare strategicamente. Le società destinatarie della proroga possono sfruttare questa finestra temporale per consolidare strutture e processi interni: **rafforzare la governance ESG, investire nella formazione, predisporre sistemi informativi adeguati e sperimentare** — anche in via volontaria — modelli di rendicontazione e due diligence che anticipino gli obblighi futuri.

Lavorare oggi per ridurre l'impatto del vincolo normativo domani significa trasformare un'esigenza regolatoria in un'occasione competitiva.



INDICE

C Editoriali

- L'intelligenza artificiale che serve all'Europa
Alessandro Renna, CEO e Founder di 4C 4
- Perché nella sostenibilità conta l'etica, non (solo) i valori
Vittoria Poggi, Responsabile Editoriale Magazine 4cFuture 6

C Interviste Esclusive

- AI, STEM e leadership inclusiva: costruire algoritmi senza bias e
carriere tech accessibili per tutte
Cristiana Scelza, Presidente Valore D 8
- Disabilità e diritti: il monitoraggio giuridico della Statale di Milano
Giuseppe Arconzo, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università
degli Studi di Milano, Delegato per le politiche sull'accessibilità del Comune di Milano 12

C Per un business sostenibile

- “Non chiamatela *inclusione*”
Silvia Gabbioneta, Country Inclusion & Diversity Manager Nokia 16

C Codice verde: le norme della sostenibilità

- Il greenwashing nel diritto italiano: riflessioni su profili civilistici,
amministrativi, penali e di compliance a partire da un caso concreto
Nicolò Ferraris, Partner Ferraris e Piazzese Studio Legale 20
- Nautica e PNRR: cantieristica e porti verso la sostenibilità
Rizzardo Del Giudice, Founder di del Giudice & Montuori Studio
Legale 24
- Stop The Clock: la Sostenibilità (ri)definita dal tempo
Luigi Gradante, Avvocato presso LCG – Studio Legale Associato | PhD
Student 26

C People First

- Lavorare senza perdersi: il vero equilibrio tra ambizione e identità
Mara Bossa, Legal Talent of the Year 2025 29

C Hot Topics

Una Via Italiana all'Intelligenza Artificiale? Creiamola insieme.

La campagna di crowdfunding di 4cAi

Sara Tornatore, Responsabile Comunicazione 4cAi _____ 31

Chi sale sul palco? Uno spazio aperto è possibile

Antonietta d'Agnessa, Responsabile Comunicazione Gruppo 4C _____ 33

C Highlights dei nostri ultimi eventi

Il Festival della Giustizia 2025: partecipazione da record per una riflessione concreta su giustizia e intelligenza artificiale

Redazione _____ 35

AI e diritto: a Roma il confronto tra istituzioni, imprese e professioni

Redazione _____ 38

C Training for tomorrow: formazione e sostenibilità

Menopausa aziendale: fertilità e rigenerazione. Affrontare l'etaismo/ageismo nelle organizzazioni.

Cristina Cortesi, Filosofa, formatrice, DE&I Specialist, esperta in etatismo e abilismo, Care&Caregiver Coach, Disability Manager, Chief Happiness Officer _____ 40

Oltre il Domani: giovani protagonisti per una sostenibilità concreta

Elsa Trento _____ 43

C Digital Future

La responsabilità del discorso pubblico. Riflessioni sull'utilizzo dell'IA generativa nella produzione di contenuti.

Marilisa D'Amico, Ordinaria di Diritto Costituzionale e spoke leader Human Hall, Università degli Studi di Milano e Marta Tamborini, Dottoranda in ILF - Immagine Linguaggio e Figura, forme e modi della mediazione, Università degli Studi di Milano _____ 46

4c•Future



4c s.r.l.

Largo La Foppa, 1, 20121 Milano

www.4clegal.com

comunicazione@4clegal.com